Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 7 novembre** — **Numero 258**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25**
Altri annunzi . . . . » **0.30**
per ogni linea o spazio di linea

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella notificazione per il sorteggio dei buoni del tesoro a lunga scadenza che sarà fatta il 20 corrente mese, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*, n. 254 del 2 corr., per errore della copia trasmessaci, è stato stampato che i buoni sorteggiati sarebbero rimborsabili dal 1° gennaio 1912, mentre deve leggersi *dal 1° gennaio 1911.*

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 6404.77, dal fondo di riserva delle spese impreviste del Ministero del tesoro, occorrenti per transazione col vescovo di Monopoli.*

SIRE!

Con atto di transazione del 4 febbraio 1910, sul quale ebbe a pronunciarsi in senso favorevole il Consiglio di Stato, fu definita una vertenza sorta tra il Ministero della pubblica istruzione e il vescovo di Monopoli per rivendicazione da questo chiesta dei locali e delle rendite del seminario di Monopoli, posti sotto sequestro nel 1866 in applicazione del R. decreto 1° settembre 1865, n. 7506.

Secondo il citato atto di transazione il Ministero della istruzione è tenuto, fra l'altro, a rimborsare al vescovo di Monopoli i superi delle rendite del seminario predetto, corrisposte dal 22 novembre 1906 al comune di Monopoli per concorso al mantenimento di quelle scuole medie, e i fitti dei locali del seminario dalla data medesima.

Per provvedere a tali rimborsi, che in complesso ammontano a L. 6404.77, non è inscritto in bilancio alcuno speciale stanziamento, ond'è che il Consiglio dei ministri, considerata l'urgenza di dare attuazione all'atto di transazione, ha deliberato di far ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il seguente schema di decreto.

Il numero 746 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,863,288, rimane disponibile la somma di L. 1,136,712;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire seimilaquattrocentoquattro e centesimi settantasette (L. 6404.77) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 230-*bis* e con la denominazione: « Spesa per il dissequestro delle rendite e dei locali del seminario di Monopoli giusta atto di transazione 4 febbraio 1910 » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 141,800 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per sussidi ad impiegati nei luoghi colpiti dal morbo.*

SIRE!

Le condizioni economiche di talune categorie d'impiegati residenti nei luoghi colpiti dal morbo sono rese assai critiche dalla circostanza che l'uso dei viveri comunemente più a buon mercato è proscritto per ragioni di igiene, mentre il costo di quelli più consigliati in questo momento, e specialmente della carne, ha subito un forte aumento.

Il Governo ha quindi riconosciuto equo di porgere a tali funzionari un aiuto che valga a sollevarli in parte dal disagio economico in cui sono venuti a trovarsi, e poichè negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro, delle finanze e delle poste e telegrafi non sono disponibili i fondi occorrenti all'uopo, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare dal fondo di riserva delle impreviste la somma di L. 141,800, portandola in aumento, per L. 15,000 al capitolo 116 del bilancio del tesoro (L. 10,000 all'art. 2 pei funzionari di ragioneria delle Intendenze di finanza e L. 5000 all'art. 3 pei funzionari delle delegazioni del tesoro) per L. 10,800, al cap. 57 del bilancio delle finanze e per L. 116,000 complessivamente ai capitoli 25 e 27 del bilancio del Ministero delle poste.

Di questa ultima somma L. 50,000 verranno reintegrate al fondo di riserva con apposito progetto di legge.

Il prelevamento di cui si tratta viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,869,692.77, rimane disponibile la somma di L. 1,130,307.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 19ª prelevazione di lire centoquarantunmila ottocento (L. 141,800), da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario predetto:

Ministero del tesoro: Cap. n. 116: Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, ecc.:		
art. 2. Sussidi al personale di ragioneria delle Intendenze di finanza	L. 10,000	
art. 3. Sussidi al personale delle Delegazioni del tesoro	» 5,000	
		15,000 —
Ministero delle finanze: Cap. n. 57 - Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche e alle loro famiglie		10,800 —
Ministero delle poste e dei telegrafi: Cap. n. 25 - Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio		100,000 —
Cap. n. 27 - Spese casuali		16,000 —
		L. 141,800 —

Art. 2.

Con provvedimento legislativo sarà disposto il rein-

tegro al fondo di riserva predetto della somma di L. 50,000, parte delle L. 100,000 portate in aumento al capitolo n. 25 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 41,500 occorrenti per fitto locali pel Ministero dell'interno e trasporto degli Istituti universitari di chimica farmaceutica a San Marcellino in Napoli.*

SIRE!

Il principe Lancellotti, proprietario dei locali nei quali avevano sede alcuni uffici dell'Amministrazione centrale dell'interno, ne ha disdetto l'affitto, epperciò il Ministero stesso ha dovuto stipulare nuovi contratti di locazione di due appartamenti, per annue L. 12,000.

Siccome nel bilancio di detto Ministero è inscritta la minor somma di L. 5000, che si sarebbe dovuta pagare pel fitto dei locali prima occupati, occorre ora di stanziare nello stesso bilancio l'ulteriore somma all'uopo occorrente in L. 7000.

Inoltre, data l'imminenza del nuovo anno scolastico, si è manifestata l'urgente necessità di provvedere al trasporto degli Istituti universitari di chimica farmaceutica, con annessa scuola pratica di fisica terrestre, di geologia, di istologia e fisiologia generale, della R. università di Napoli, nei nuovi locali di San Marcellino in quella città, imponendosi, per ragioni di sicurezza, lo sgombero immediato dei vecchi locali.

La spesa all'uopo occorrente da inscriversi nel bilancio del Ministero dell'istruzione ammonta a L. 34,500, compreso l'impianto elettrico nell'Istituto di chimica farmaceutica.

Data l'urgenza di apprestare i mezzi necessari per sopperire alle spese sovraccennate, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la complessiva somma di L. 41,500 dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi perciò della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 748 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1901-911 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3,011,492.77, rimane disponibile la somma di L. 988,507.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-1911, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire quarantunmilacinquecento (L. 41,500), delle quali L. 7000 da portarsi in aumento al capitolo 8: « Ministero - fitto di locali, ecc.... » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e L. 34,500 da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 246-*bis* e con la denominazione: « Università di Napoli - Trasporto degli Istituti di chimica farmaceutica nei nuovi locali di San Marcellino e impianto elettrico nei locali medesimi » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 749 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804; ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in Dakar, con giurisdizione limitata alla città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. DLIV (Dato a Roma, il 23 dicembre 1909), col quale si istituisce una Cassa agraria in Carlentini e se ne approva lo statuto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 25 agosto 1910, n. 11,762 che ha indetto un esame di idoneità fra marescialli e brigadieri della guardia di finanza per il passaggio all'impiego civile di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli;

Veduta la relazione del presidente della Commissione centrale esaminatrice nominata con decreto Ministeriale 2 settembre 1910, n. 11,911, sul risultato finale dell'esame suddetto;

Veduto l'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367 sull'ordinamento del corpo della R. guardia di finanza e l'art. 75 del regolamento d'istituzione e di disciplina per il corpo stesso, approvato con R. decreto 5 gennaio 1908, n. 27;

Veduti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 novembre 190?, n. 7?6;

Determina:

I seguenti marescialli e brigadieri della R. guardia di finanza, sono, in seguito ad esame di idoneità dichiarati idonei al passaggio all'impiego civile di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli:

Travison Vittorio, media (in decimi) dei punti conseguiti nelle prove: scritte 6 1/2, orali 7 — Giachino Biagio, id., id. 6 1/2, id. 6 1/2 — Salvarezza Eduardo, id., id. 6, id. 6 1/2 — Groia Ludovico, id., id. 6, id. 6 1/2 — Savini Luigi, id., id. 6, id. 6 1/2 — Comitini Giuseppe, id., id. 6, id. 7.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la sua registrazione.

Roma, 26 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 30 settembre 1910:

Zuco Pietro, istitutore di 1ª classe nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi, è nominato vice censore con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Dalmasso avv. Angelo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1910:

La Farina dott. Francesco — Arcuri dott. Rosario, revocatagli la nomina ad alunni.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Zannini rag. Alessandro, ragioniere di 1ª classe, già cancellato dai ruoli per scaduta aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Clivio cav. dott. Luigi, commissario di 3ª classe a Torino, collocato, in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

De Genova Alessio, già delegato di 1ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Abbona Lorenzo, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Presti Guido, vice agente delle imposte dirette di seconda classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dall'11 settembre stesso e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Punzo Dionisio, aiuto d'agenzia di quarta classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dal 1° ottobre 1910, e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 corrente in Casali, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno, e il giorno 3 corrente in Buscoldo, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 novembre 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicati.

Con decreto del 31 ottobre 1910 il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Bibbiena, in provincia di Arezzo, nel comune di Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena, e nei comuni di Castelnuovo Bariano, Massa Superiore, Ceneselli, Bergantino e Calto, in provincia di Rovigo.

Con decreto del 31 ottobre 1910 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Bologna, Modena e Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Crevalcore (Bologna), Ravarino (Modena), Costermano e Malcesine (Verona).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 15 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di agosto 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
9603	95	31	John Dickinson & Company Limited, a Londra	20 aprile 1909	La parola *Asoka* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta (eccetto quella da parati) e articoli di cartoleria », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
9717	95	32	Vaghi Ercole, a Milano	28 maggio »	La parola *Carborite* seguita dall'iscrizione *ing. Ercole Vaghi - Milano - Corso Porta Nuova, 31.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « composizione per fabbricare mole e pietre da affilare metalli e tela e carta per lisciare e pulire metalli e legni, ecc. ».
9810	95	33	Hugo Hengelmann & C. (Ditta), a Heiligenstadt-Eichsfeld (Germania)	23 luglio »	La parola *Hygiea* in caratteri maiuscoli da stampa a semplice contorno. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spilli e specialmente spilli di sicurezza », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9987	95	34	Cotonificio Bustese Carlo Ottolini (Ditta), a Busto Arsizio (Milano)	13 ottobre »	Impronta costituita dal disegno di un anello ellittico interrotto in alto e in basso dalle diciture *Tela Trionfo - Marca Registrata*, e portante ai lati le iscrizioni *Candeggio Naturale al prato - Cotone puro America*, e nel cui campo interno figura un guerriero antico, ritto su di una biga, che con la mano destra regge la lancia e guida due focosi destrieri. Esternamente, a sinistra, leggesi in senso verticale, *Cotonificio Bustese Carlo Ottolini - Busto Arsizio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati e tessuti ».
9989	95	35	Isaac Blumenthal (Ditta), a Hendon, Middlesex (Gran Bretagna)	18 id. »	La parola *Tecla* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « imitazioni o ricostituzioni di perle, rubini e zaffiri e imitazioni di smeraldi », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10010	95	36	Grapho, Limited, a Londra	21 id. »	Impronta raffigurante una penna a serbatoio con sopra la parola *Grapho.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « strumenti di scrittura », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10050	95	37	Baumwollcentrale Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	13 id. »	La parola *Caravonica.* Marchio di commercio per contraddistinguere « cotone e semente di cotone », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10115	95	38	Forastieri Giuseppe, a Forlì	6 dicembre 1909	La parola *Aereopurotermofrigor* con in alto il monogramma intrecciato *GF* e in basso l'iscrizione *Giuseppe Forastieri - Forlì*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bevande e sostanze alimentari d'ogni genere e macchine e veicoli per la loro preparazione, conservazione e trasporto come pure apparecchi di ventilazione.
10154	95	39	Società Prodotti Chimici, Colla e Concimi, a Roma	22 id. »	Il disegno lineare di una vanga contornata superiormente dalla iscrizione *Società Prodotti Chimici, Colla e Concimi - Roma*, il tutto racchiuso in un circolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici, colla e concimi ».
10494	95	40	Garelli e C. (Ditta), a Milano	2 maggio 1910	La parola *Aerobios* fra virgolette, seguita dall'iscrizione *Garelli & C. - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ossigeno medicato ».

Roma, 18 agosto 1910.

Per il direttore: G. GIULIOZZI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 558,273 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 825, al nome di Santo *Aurelio* e *Teresa* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Formia (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santo Aurelio e *Giuseppa-Teresa* di Francesco, minori...... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 590,075 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 356.25 - 322.50 al nome di *Cafiero* Arturo fu Filomeno, minore, sotto la patria potestà della madre Vespa Virginia fu Achille, vedova *Cafiero*, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dipinto-Cafiero* Arturo fu Filomeno, minore, sotto la patria potestà della madre Vespa Virginia fu Achille ved. *Dipinto-Cafiero*, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 135,643 di L. 41.25 (già n. 717,409 di L. 55 del consolidato 5 0[0) al nome di Pessa Rosa di Francesco, *nubile*, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pessa Rosa di Francesco, *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 59,700 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 379,218 del già consolidato 5 0[0) per L. 405, al nome di Rossi Rabiet *Ida*, *Maria*, *Adele* e Giuseppa fu Giuseppe minori rappresentati dalla signora Donato Olimpia madre e tutrice, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Ida-Maria-Adele* e Giuseppa, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 2329 di L. 712.50 e n. 348,728 di L. 525 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Borsalino Maria *fu Pietro*, minore, sotto la tutela del signor Borsalino Giovanni Battista detto Giuseppe fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 quintuple rete Adriatica, certificati n. 11,477 al n. 11,482 serie *A*, n. 11,483 serie *B* e n. 11,484 serie *C*, al nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore..... ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0/0 rete Mediterranea certificati, nn. 8957, 8958, 12,791, 12,792 serie *A* (quintuple); nn. 8959, 8960, 8961 serie *B* (quintuple); n. 12,793 al 12,795 serie *C* (unitarie); n. 12,796 al 12,801 serie *C* (quintuple), n. 8962 al n. 8966 serie *C* (quintuple), nn. 11,347, 12,802 al 12,804 serie *D* (quintuple), n. 8967 serie *E* (quintuple), tutte al nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti relative ad obbligazioni ferroviarie rete Sicula, certificati 3 0[0, n. 2138 serie *A* (unitaria); nn. 803 e 804 serie *A* (quintuple); n. 805 al n. 820, n. 2604, n. 821 serie *B* (quintuple); nn. 1649 e 822 serie *D* (quintuple), tutte al nome di Borsalino Maria, fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore... ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 503,965 e n. 545,049 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 e L. 75, rispettivamente, al nome di Poggio *Margherita* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Bistagno (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Poggio *Maria* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Bistagno (Alessandria), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 per cento, cioè:

N. 461,028 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,365,341 del consolidato 5 0[0), per L. 112.50 al nome di Bugelli *Anna* di Luigi, *nubile*, domiciliata a Firenze; e

N. 553,644 di L. 67.50 intestata come sopra;

entrambe vincolate d'usufrutto a favore di Bosio Emma di Giovanni, moglie di Luigi Bugelli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bugelli *Maria-Clelia-Anna* di Luigi, *minore sotto la patria podestà del padre*, domiciliata a Firenze, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 359,790 di L. 18.75, col nome di Burzo *Cristina* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Benincasa Carmela, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Burzo *Maria-Cristina* fu Raffaele, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISI.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 30 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 50ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore da L. 500 di capitale nominale al 5 0[0 della ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861, n. 4653, e 19 febbraio 1862, n. 473).

Le obbligazioni da estrarsi sulle 81,985 attualmente vigenti, sono in numero di 391, secondo la relativa tabella di ammortamento.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 2 gennaio 1911.

Roma, 10 novembre 1910.

Il direttore generale
MORTARA.
Il direttore capo della divisione
G. AMBROSO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 25 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 18ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, per le opere edilizie della città di Roma, riferentisi alla 1ª serie *A* emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 115 sulle 9228 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 1° gennaio 1910.

Roma, 10 novembre 1910.

Il direttore generale
MORTARA.
Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 novembre, in L. 100.35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 novembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,58 09	101,70 09	102,27 27
3 1/2 % *netto*	103,16 —	101,41 —	101,94 27
3 % *lordo*	69,55 —	68,35 —	69,31 38

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 21 settembre 1910, con cui fu indetto un concorso per esami a 52 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, fissando al 31 ottobre il termine per la presentazione delle domande, ed al 12 dicembre corrente anno il primo giorno degli esami scritti;

Ritenuto che, per ragioni attinenti alla sanità pubblica, sono stati prorogati gli esami di licenza della sessione autunnale nei R. Istituti tecnici in varie provincie del Regno, e che rimanendo fissi i termini del concorso suddetto, i licenziandi da questi Istituti non potrebbero prendervi parte;

Decreta:

Gli esami per il concorso a 52 posti d'aiutante di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, indetto con decreto Ministeriale 21 settembre 1910, avranno principio il giorno 10 gennaio 1911 e il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 26 dicembre 1910.

Roma, 29 ottobre 1910.

Per il ministro
DE SETA.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'incontro imperiale di Potsdam è l'argomento politico saliente della stampa slava e tedesca, quantunque non si cessi dal ripetere che i due imperatori sono amichevolmente convenuti senza veruno scopo diplomatico e politico.

Nella sua rivista settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, scrive:

L'incontro dell'Imperatore Guglielmo II e dello Czar ha avuto, come era da attendersi, un carattere molto cordiale ed amichevole in tutti i suoi particolari. Esso fornì occasione a parecchi colloqui tra i Sovrani e gli uomini di Stato tedeschi e russi per uno scambio di vedute, soddisfacente per le due parti, sulla situazione politica attuale.

Fra due imperi così grandi come la Germania e la Russia e che hanno interessi comuni così numerosi può naturalmente esservi talvolta qualche divergenza di vedute circa punti particolari; ma simili divergenze non hanno nessun significato preponderante nelle relazioni russo-tedesche.

L'essenziale nei rapporti dei due grandi imperi vicini è piuttosto da vedersi in questo fatto che le difficoltà e i malintesi che eventualmente sorgono possono essere appianati mediante un contatto personale immediato e mediante una spiegazione fra i Sovrani e i loro ministri.

L'attuale incontro dell'Imperatore tedesco e dello Czar Nicola sarà anche esso apprezzato sotto questo aspetto. Senza che esso introduca nel sistema della politica europea innovazioni che fin da principio non erano prevedute nè dalla parte tedesca nè dalla parte russa, l'effetto dell'incontro si farà tuttavia indubbiamente sentire in senso favorevole alla politica pacifica generale.

Il *Novoje Vremia* prende occasione dal convegno di Potsdam per pubblicare un lungo articolo nel quale ritorna sulle vecchie questioni della rottura dell'*entente* anglo-russa e sulle intenzioni che si attribuirono alla Germania al momento della caduta di Re Manoel di Portogallo.

L'articolo è di quelli che si suole chiamare sensazionali; epperò ne riproduciamo il seguente brano:

La stampa ufficiosa tedesca, all'indomani stesso degli avvenimenti di Portogallo, ha posto la questione della conquista delle colonie portoghesi dell'Africa e dell'Asia. L'Austria-Ungheria ha appena terminata l'annessione della Bosnia-Erzegovina. La Germania è, nell'ora attuale, di fronte ad un problema gravissimo. Essa non ha che un passo da fare, e diverrà la potenza mondiale per eccellenza, con immense colonie sulle due rive africane, e posizioni strategiche avanzate nell'Asia meridionale. Di qui alla conquista delle Indie, il passo non è grande e la Germania può facilmente trovare i 75,000 uomini necessari all'occupazione di questo paese, che ora appartiene all'Inghilterra. E tuttavia la Germania non vi si decide, perchè la sola Triplice *entente* glielo impedisce. Dissolvete la Triplice *entente* e domani è la rottura immediata dell'equilibrio europeo.

Il *Nevoje Vremia* ricorda quindi la parte preponderante avuta dalla Russia nella fondazione dell'Impero tedesco, e dice che dal '78 la Russia non ha cessato di trovare la Germania contro di sè dappertutto, nei Balcani, in Turchia, in Persia, in Cina. E dopo aver proclamato che la necessità dell'alleanza francese non potrebbe essere contestata in buona fede dal punto di vista non solamente degli alleati, ma nell'interesse stesso del mondo intero, il *Novoje Vremia* conclude che i risultati dell'intesa con l'Inghilterra non possono essere posti efficacemente in risalto più di quanto lo siano stati ultimamente nel discorso nel nuovo Vicerè delle Indie.

Dalla Repubblica portoghese si hanno scarse notizie per ciò che riguarda gli atti del nuovo Governo, il quale, se da una parte ha fatto un primo decreto di amnistia (vedi telegrammi), continua dall'altra le persecuzioni politiche che non gli attirano le simpatie generali.

Oltre a ciò il *Paris Journal* ha una notizia che, se verrà confermata, acquisterà molta gravità, sia per il fatto in sè stesso, sia perchè verrebbe a dimostrare come la Repubblica portoghese non è favorevolmente accolta dall'esercito.

Il telegramma da Parigi dice:

Il *Paris Journal* ha da Madrid: Mandano dal Portogallo che cinque generali, diciassette ufficiali superiori e parecchi ufficiali subalterni sono stati arrestati per complotto contro la Repubblica.

Il prestito turco è conchiuso. È questa la grande notizia che finalmente giunge da Costantinopoli dopo tante pratiche e tergiversazioni internazionali.

Ecco il telegramma che ne dà l'annunzio:

Hefferich, direttore della Deutsche Bank, dopo il colloquio avuto col ministro delle finanze Giavid Bey, ha dichiarato che l'accordo era stato raggiunto sui punti principali dell'operazione finanziaria. Il prestito sarebbe di 11 milioni di lire turche di cui 6 nell'anno corrente ed il resto nell'anno prossimo. Il tasso dell'interesse è stato fissato al 4 per cento ed il prezzo di emissione ad 84.

I banchieri accorderanno fino all'emissione del prestito delle anticipazioni, man mano che il Governo turco ne avrà bisogno, dietro consegna di buoni del tesoro all'interesse del 5 e mezzo per cento.

I negoziati continueranno oggi; quindi la convenzione sarà sottoposta al Consiglio dei ministri e firmata al principio della prossima settimana.

L'*Autorité* di Parigi pubblica una lettera di un privato che reca gravissime notizie dai possedimenti francesi nel Wadai. Secondo quella lettera, i Senussi hanno attaccato la posizione francese di Dior Alii, e l'*Autorité* dice:

Quasi tutti i combattenti francesi sarebbero rimasti uccisi e gli assalitori si sarebbero impadroniti di tutte le armi e le munizioni.

Nello stesso tempo una spedizione di Senussi inviata verso Kubri, sotto il comando di Mustafà Buti Gam, avrebbe riportato una splendida vittoria. Inoltre lo sceicco Mohamed el Samana, inviato nel Wadai, sarebbe riuscito ad allontanare dai francesi uno sceicco rimasto fino ad allora fedele. Ne sarebbe seguita una grave battaglia presso Abecher nella quale i morti sarebbero stati numerosi.

La lettera afferma che i francesi hanno definitivamente abbandonato tutta la regione e che i Senussi si sono impadroniti delle armi, compresi i cannoni e le munizioni.

Il telegramma da Parigi che reca la lettera pubblicata dall'*Autorité* aggiunge:

La lettera pubblicata dall'*Autorité* è inclusa in un articolo firmato da Bietry. Questi assicura di avere avuto al Cairo la conferma del fatto, che risalirebbe al principio del mese di settembre.

L'autore della lettera sarebbe lo stesso capo della potente congregazione dei Senussi, lo sceriffo Sidi Ahmed Ali.

Bietry afferma che il Ministero delle Colonie sarebbe informato di tutti questi fatti da una quindicina di giorni.

È inutile aggiungere che queste notizie meritano conferma.

Il cinquantenario della liberazione dell'Umbria

A Foligno, nell'aula consigliare, alla presenza dell'on. Fazi, rappresentante la Deputazione proninciale dell'Umbria, delle autorità e dei delegati delle Società patriottiche, è stato, ieri, solennemente commemorato il cinquantenario del plebiscito umbro, con la consegna di una medaglia commemorativa all'unico superstite umbro della spedazione dei Mille, Giovanni Cruciani, con la consegna della medaglia d'oro al valor civile al folignese Placchesi e con l'assegno di pensioni vitalizie a tre reduci dalle patrie battaglie.

Parlarono applauditissimi il sindaco Girolami, il deputato provinciale Sorbi e l'assessore Maneschi, oratore ufficiale della cerimonia.

A Pergola la commemorazione ebbe forma grandiosa, solenne, riuscita, malgrado il tempo piovoso. La città era decorata riccamente e festante.

La musica del 94° fanteria e la musica cittadina percorsero la citta suonando allegre marcie.

Vennero affissi numerosi manifesti inneggianti alla patriottica commemorazione.

Alle ore 9 ebbe luogo un solenne ricevimento al Palazzo municipale, decorato con trofei di bandiere.

Vi intervennero le autorità e numerose rappresentanze.

Venne distribuito un numero unico pubblicato a cura del Comitato dei festeggiamenti.

Alla commemorazione il prefetto di Pesaro, comm. Muffone, rappresentò S. M. il Re e l'on. Finali rappresentò il presidente del Consiglio, Luzzatti.

Aderirono l'on. ministro Tedesco, il senatore Di Prampero e l'onorevole Rava.

Al ricevimento al Municipio assistevano il prefetto di Pesaro, gli on. Finali, Vaccai, Elia Dari, Ruggero Mariotti, il sindaco di Ancona, conte Bonarelli, lo scultore Vito Pardo e la vedova del patriota Ascanio Ginevri-Blasi.

Il tempo verso il meriggio si rasserenò. Alle 11 un imponente corteo percorse le principali vie recandosi al teatro Angelo Dal Fuoco, gremitissimo.

Sul palcoscenico presero posto le autorità e le rappresentanze

con quaranta bandiere e i bambini delle scuole elementari su una grande gradinata.

Il sindaco Nicoletti fece la consegna all'on. Finali della pergamena che gli conferisce la cittadinanza onoraria, fra grandi applausi e grida di: Viva il Re! L'on. Finali ringraziò commosso assicurando della sua imperitura gratitudine.

L'on. Storoni parlò applauditissimo.

Il sindaco diede indi lettura delle adesioni di tutti i ministri e dei sottosegretari di Stato Calissano e Mirabelli, e di quelle di numerose altre personalità politiche marchigiane e di molti Comuni ed infine consegnò le medaglie commemorative ai superstiti della spedizione di Urbino del 9 settembre 1860.

Quindi il corteo si recò allo scoprimento del monumento commemorativo dell'8 settembre 1860. Gli on. Finali e Vaccai, e lo scultore Pardo furono acclamatissimi. Poscia vennero scoperte le lapidi a ricordo di Ascanio Ginevri-Blasi e dei morti per l'unità e l'indipendenza nazionale.

Il monumento dello scultore Pardo si compone di un gruppo rappresentante la terza Italia che ammira un forte vigoroso cittadino pergolese che rialza la fiaccola della libertà.

Alle ore 13 si tenne un banchetto di circa trecento coperti nell'atrio del palazzo comunale trasformato in un grande salone decorato con bandiere.

Al banchetto parlarono applauditissimi il sindaco dott. Nicoletti, l'avv. Marini per la Deputazione provinciale di Ancona, il commendator Rossi per la provincia di Macerata, l' on. Dari e l'avv. Fiorelli.

A grandi ovazioni vennero fatti segno l'on. Finali e l'on. Elia.

Venne acclamato l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Nella sera la città era illuminata, animatissima. Le musiche suonavano sulle principali piazze.

GIUSEPPE CESARE ABBA

Nel fulgore della camicia rossa splendente sul cielo della Patria, una striscia di nuovo lutto si è stesa da ieri. A Brescia, la leonessa d'Italia, che l'aveva caro e degnissimo ospite, dedicato agli studî e alla coltura della gioventù avviata alla scienza tecnica, è morto improvvisamente Giuseppe Cesare Abba, presidente di quel R. Istituto tecnico, senatore del Regno.

Il nome di Abba, che splende dai campi delle battaglie garibaldine per l'Unità della patria ai sereni orizzonti della poesia, si connette gloriosamente, in modo speciale, al movimento che dal 1860 in poi completò la nazione.

Nativo di Cairo Montenotte, in quell'estremo lembo della Liguria dove gli entusiasmi patriottici rifulsero coi fratelli Ruffini, col sommo ingegno di Anton Giulio Barrili, col romanticismo pieno di fremiti e sdegni di Baccio Emanuele Maineri, l'Abba fu il poeta-soldato delle più belle campagne garibaldine, fu l'eroe e lo storico e il cantore eletto di quelle glorie.

I suoi primi studi, interrotti spesso dalle chiamate dell'Eroe sui campi delle battaglie, si compierono in uno di quei collegi che parvero, malgrado le viete prescrizioni, un semenzaio di audaci ingegni innovatori: i collegi degli Scolopii.

Gli studi maggiori vennero dall'Abba compiuti nell'Università pisana, con Alessandro Fortis, Antonio Pellegrini ed altri illustri. Ciò fu negli anni 1864-66 e già contava la campagna del 1859, quale volontario nei cavalleggeri d'Aosta, e quella dei Mille, di cui fu il cantore più degno, quanto uno dei combattenti più indomiti, caro al Duce e a Nino Bixio.

Riprese le armi nel 1866, col grado di capitano, e fece la campagna del Trentino.

Dedicatosi all'insegnamento, l'esercitò per parecchi anni a Firenze nelle scuole secondarie; quindi a Faenza e poscia, progredendo nella sua carriera compiuta con ingegno e cuore, preside del R. Istituto tecnico e rettore del collegio Peroni a Brescia.

Scrittore elegante, simpatico, dedicò specialmente il suo eletto ingegno alla illustrazione delle cose garibaldine.

Fra le sue opere maggiori sono un romanzo, di gran merito, scritto in lingua nitidissima *Le Rive della Bormida*: le *Noterelle d'Uno dei Mille*, un poema garibaldino in 5 canti: *Arrigo da Quarto al Volturno*.

Scrisse, in giovinezza, una tragedia intitolata *Spartaco*.

Fu degno illustratore della vita di Nino Bixio.

Collaborò a vari giornali: e vi scrisse, anche di recente, articoli di storia garibaldina, rettificando molti errori.

Nelle recenti commemorazioni del cinquantenario della liberazione della Sicilia e del Regno di Napoli il suo nome rifulse di nuova luce, e sono ancor vivi gli applausi alle sue conferenze, ai suoi scritti di circostanza.

Il 5 giugno u. s. fu nominato, fra l'universale plauso, senatore del Regno.

Domani avranno luogo i funerali dell'insigne educatore e patriotta; e saranno, secondo la profonda sua fede, puramente civili.

La salma verrà trasportata alla ferrovia donde partirà per Cairo Montenotte, patria dell'estinto.

Il sindaco di Brescia, comm. Orefice, si recò ad esprimere alla famiglia Abba le condoglianze della città ed ha inviato un telegramma al sindaco di Cairo Montenotte.

Da ogni parte giungono telegrammi alla famiglia Abba. Sono di antichi colleghi del senatore Abba, amici, discepoli ed ammiratori.

L'on. Marcora ha telegrafato esprimendo le condoglianze della Camera dei deputati.

S. E. Luzzatti inviò il telegramma seguente:

« Prefetto — Brescia.

La prego di esprimere le mie più vive condoglianze al Municipio di Brescia e alla famiglia dell'illustre, integerrimo patriotta, senatore Giuseppe Cesare Abba.

Tutta Italia piangerà con Brescia, ch'ei tanto amò, e con la famiglia, suo dolce conforto, la scomparsa di un uomo il quale, per la redenzione del nostro paese, partecipò a eroiche gesta e seppe narrarle con forte semplicità.

Voglia rappresentare il Governo ai funerali del grande cittadino.

Firmato: *Luzzatti* ».

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Innanzi ad un pubblico numeroso, se non numerosissimo, che ricordava quello dello scorso anno, ieri ebbe luogo all'*Augusteo* il primo dei concerti orchestrali per la stagione 1910-1911. Dirigeva il chiaro maestro Leopoldo Mugnone che con patriottico pensiero aveva redatto un programma di musica dovuta tutta a compositori italiani.

Il concerto incominciò con quel capolavoro del Rossini che è la sinfonia dell'opera *Semiramide*; che, eseguita accuratamente dalla brava orchestra, suscitò entusiastici applausi. Seguì poi il tanto originale *Scherzo sopra due note* del Paolo Serrao, che incontrò il favore dell'uditorio, ma non tanto come il ben noto *Momento musicale* del Martucci, un vero piccolo gioiello che l'intelligente uditorio volle assolutamente ascoltare una seconda volta.

Anche il delicato pezzo orchestrale del Van Westerhout, così presto rapito all'arte, intitolato *Ronde d'amour*, venne bissato fra gli entusiastici applausi.

Alquanta freddezza lasciò il poema sinfonico *Rama* del celebre pianista, ma meno celebre compositore, Costantino Palumbo.

Chiuse il concerto la *Sinfonia marinaresca* di Antonio Scontrino, la cui terza parte (*andante voluttuoso*) incontrò assai il favore del pubblico, che in ultimo fu largo di applausi al Mugnone ed ai valenti professori dell'orchestra.

Il secondo concerto, anche diretto dal Mugnone, avrà luogo domenica 13, alle ore 15.30.

AL COSTANZI.

Come da tutti si prevedeva, cambiato il direttore d'orchestra, cessata la titubanza dei bravi attori della compagnia Scognamiglio-Caramba, le sorti dell'opera di Mario Costa, *Capitan Fracassa*, al Teatro Costanzi, nelle successive rappresentazioni di ieri e di ieri l'altro, si sono stabilite in pieno e completo successo.

Oramai il concetto artistico dell'egregio e tanto popolare maestro è stato compreso ed il *Capitan Fracassa* avrà al Costanzi una serie d'applaudite rappresentazioni, non solo per il valore artistico della musica piena di sentimento e di delicatezza, quanto anche per la straordinaria ricchezza della messa in iscena.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, ha ricevuto in udienza, a San Rossore, il sindaco e la Giunta municipale di Pisa, il generale De Chaurand, il Circolo degli ufficiali in congedo e un plotone di ragazzi esploratori, che vennero presentati al Sovrano dal fondatore di tale istituzione, Francis Vane.

S. M. passò in rivista il piccolo plotone, al quale fece indi servire una colazione.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da S. A. R. la principessa Elena di Serbia, assistettero ieri ad una riunione di corse a San Rossore.

Al loro apparire vennero acclamati con entusiasmo dalla folla.

Saliti nella tribuna reale, ossequiati dai membri della direzione delle corse, i Sovrani assistettero alle rimanenti corse e lasciarono l'ippodromo, nuovamente acclamati, alle ore 17.

A S. E. Luzzatti. — Il Consiglio comunale di Bari, l'altra sera, per acclamazione, deliberò un voto di plauso e di gratitudine a S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, pel grande interessamento dimostrato alla città ed alla provincia di Bari, durante il periodo dell'infezione colerica.

Le LL. EE. Fani e Credaro a Perugia. — S. E. Credaro giunto l'altra sera a Perugia, accoltovi festosamente, fu ospite di S. E. Fani.

Ieri mattina Sua Eccellenza si recò insieme col suo collega a visitare il R. educatorio femminile di Sant'Anna.

Gli onorevoli ministri, che erano accompagnati dal prefetto, vennero ricevuti dal Consiglio direttivo dell'Istituto, dal sindaco, comm. Valentini, dall'assessore alla pubblica istruzione e da altre autorità locali.

Quindi venne servito un rinfresco. Scopo della visita è stato quello di constatare se nei locali dell'educatorio di Sant'Anna potesse prendere posto una sezione della scuola normale di Santo Spirito, per la qual cosa il Comune aveva richiesto il pareggiamento.

L'on. Credaro diede affidamento che il pareggiamento richiesto dal Comune sarà concesso.

Indi gli onorevoli ministri si recarono a presenziare la solenne inaugurazione dell'anno accademico, accolti nell'aula magna della Università con vivi applausi.

S. E. Credaro, l'on. Gallenga e le autorità presero posto nelle prime file delle poltrone, mentre S. E. Fani stava nel banco dei professori.

Dopo una breve relazione del rettore, prof. Rossi, il prof. Trinci pronunciò il discorso inaugurale trattando dei nuovi orizzonti della biologia.

Dopo la cerimonia, ebbe luogo la premiazione del giovane Vladimiro Massella del 4° anno di medicina, vincitore della borsa di studio dell'Università, istituita dai professori De Paolis e Rossi. Lo stesso ministro Credaro presentò il diploma d'onore al giovane vincitore.

Terminata la cerimonia gli onorevoli ministri si recarono a visitare la scuola di San Spirito.

Quindi al tocco, al Palace Hôtel, ebbe luogo un banchetto in onore del ministro Credaro, offerto dai professori dell'Università.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre i ministri Fani e Credaro, l'on. Gallenga, il prefetto, il sindaco e il rettore.

Primo a parlare è stato il rettore, il quale portò al ministro Credaro il saluto del Consiglio accademico dell'Università di Perugia, rilevando le benemerenze di questo antico Istituto e la prosperità avvenire che merita.

Anche il sindaco salutò il ministro, il quale a tutti rispose ringraziando.

Rilevò come egli sia il primo ministro italiano che abbia presenziato l'inaugurazione dell'anno accademico in una Università libera. Si disse grato ai professori dell'Ateneo dell'accoglienza cortesissima ricevuta.

L'on. ministro quindi riassunse i pregi speciali e le benemerenze del libero Ateneo perugino ricordandone le glorie e le tradizioni. Aggiunse che ogni ministro deve avere presenti queste tradizioni per provvedere eventualmente alla prosperità degli Atenei liberi.

Ricordò le applaudite parole del rettore nel discorso inaugurale traendone un augurio di bene, che è stato dai presenti vivamente applaudito. Rivolse anche un saluto all'oratore della cerimonia prof. Trinci.

Infine, dirigendosi al sindaco, salutò Perugia, città dell'arte e di liberi studi, e come strenui difensori degli interessi della città di Parugia, salutò, tra nuovi vivissimi applausi, i deputati di essa on. ministro Fani e on. Gallenga.

Al ministro Credaro venne fatto dono dei lavori compiuti dall'Istituto anatomico dell'Università dal 1897 al 1908, nonchè dei lavori dell'Istituto anatomico veterinario dal 1900 ad oggi.

Quindi su proposta dell'on. Fani, accolta con entusiasmo, venne inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio, Luzzatti:

« I professori dell'Ateneo di Perugia, riuniti per festeggiare il ministro Credaro qui venuto per rendere più solenne l'inaugurazione dell'anno accademico, mandano all'illustre collega, chiamato a reggere i destini della patria, il loro pensiero concorde e l'affettuoso, riconoscente saluto.

« *Rossi*, rettore - *Valentini*, sindaco - *Fani* - *Gallenga* ».

Quindi il ministro Credaro, insieme all'assessore della pubblica istruzione, comm. Croci, si recò a visitare il liceo.

Alle 17 il ministro Credaro lasciò Perugia.

S. E. Di Scalea. — A Caltanissetta, nella grande sala del Municipio, splendidamente decorata, ebbe luogo l'altra sera il banchetto di 200 coperti, in onore di S. E. il sottosegretario di Stato agli esteri, on. Di Scalea.

Era presente il sottosegretario di Stato alle poste, on. Vicini, rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri.

Circa 300 deputati al Parlamento avevano fatto pervenire la loro adesione. Telegrafarono i membri del Governo, tutti i prefetti dell'isola, parecchi del continente e i sindaci della Provincia, associandosi alla manifestazione.

Alla tavola d'onore sedevano le LL. EE. Di Scalea e Vicini, l'ono-

revole senatore Di Scalea, i deputati Testasecca, Pasqualino Vassallo e Cascino, i sindaci di Caltanissetta, di Terranova e di Piazza Armerina, il prefetto, il R. commissario di Serradifalco, il commendatore Guarino, vice presidente del Consiglio provinciale, e il commendatore Scarlata, presidente della Deputazione.

Dopo elevate parole del sindaco e del comm. Guarino, prese la parola S. E. Vicini, dicendosi lieto di portare il saluto a nome del presidente del Consiglio. Accennò essere la causa siciliana causa italiana e disse di essere felice di rendersi interprete dei particolari voti dell'on. Luzzatti a favore di quel lembo d'Italia che tanta parte ebbe nella redenzione nazionale. Portò infine i saluti ai rappresentanti della Provincia e ai deputati Testasecca, Vassallo e Cascino.

L'oratore fu applauditissimo.

S. E. Di Scalea pronunziò quindi un applauditissimo discorso di circostanza, che concluse con la invocazione di ogni auspicata fortuna all' Italia, che seppe con la grandezza epica del suo risorgimento legare le meravigliose memorie del suo passato fecondatore di secolare civiltà, rendendo sicuro il suo avvenire luminoso, che le dà diritto alla eternità della gloria.

Dopo il discorso l'on. Di Scalea venne fatto segno ad un'imponente entusiastica ovazione, durata parecchi minuti, ripetuta poi con vivissimo entusiasmo al teatro Margherita, dove ebbe luogo una serata in suo onore.

Ad un nobile soldato. — A Torino, nella sede dell'Ordine Mauriziano, l'altra sera ebbe luogo la consegna della medaglia mauriziana al tenente generale Arnaldo Girola, comandante il corpo d armata di Milano.

La consegna venne fatta dall'on. Paolò Boselli, primo segretario di S. M. per il grande Magistero mauriziano, alla presenza delle autorità e di numerose rappresentanze militari.

Si notavano il generale Robèrto Brusati, comandante il corpo di armata, il generale Giuseppe Corradini, comandante la divisione militare, il generale Guglielmo Lang, comandante la scuola di applicazione di artiglieria e genio e l'accademia, il generale Incisa Beccaria conte Ferdinando, comandante l'artiglieria di campagna, vari colonnelli, i comandanti di quasi tutti i reggimenti, numerose autorità e la famiglia del generale Girola e numerose signore.

L'on. Paolo Boselli, prima di consegnare la grande medaglia d'oro, pronunziò un elevato discorso, nel quale passò in rassegna le benemerenze del generale nella sua lunga carriera militare, fin dai primi anni del suo servizio nel Regio esercito.

L'on. Boselli illustrò successivamente i principali uffici commessi al valoroso ufficiale nelle varie armi, dall'artiglieria alla cavalleria, nel corpo di stato maggiore, nel comando del corpo d'armata di Roma ed in Africa, nella scuola di applicazione di artiglieria e genio e ne'l'Accademia militare, e chiuse il suo dire con un accenno alla veneranda madre dell'illustre generale, a cui la tarda età non permise di assistere agli onori resi al figlio.

Il generale Girola rispose ringraziando con poche parole, tronche alla fine, al ricordo dell'episodio famigliare rievocato dall'on. Boselli, da lacrime di commozione.

L'on. Boselli quindi fregiò il generale della medaglia fra gli applausi dei presenti.

Questione di confine. — L'*Agenzia Stefani* comunica, a riguardo degli incidenti di confine nella località « Cima Dodici »:

« L'art. 4 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866 stabilisce che la frontiera del territorio ceduto è determinata dai confini amministrativi attuali del Regno lombardo-veneto.

Nel 1905 essendo sorti dubbi sul preciso andamento della linea di confine tra Lasteate e Cima Manderiolo, che passa per Cima Dodici, fu nominata, a proposta dell'Italia, una Commissione tecnica italo-austriaca, che, in base alle mappe catastali e ad altri documenti, la segnò sui luoghi e stese processo verbale in data di Borgo Valsugana, 30 luglio 1905.

Il 3 settembre 1905 il Ministero dell'interno lo trasmise a quello della guerra che il 27 novembre lo approvò.

In seguito a ciò il Ministero degli affari esteri, con dispaccio del 22 dicembre 1905, scrisse alla R. ambasciata a Vienna che il Governo italiano ne accettava le conclusioni.

La R. ambasciata, con nota verbale del 29 dicembre 1905, notificò al Ministero autro-ungarico degli affari esteri l'accettazione del Governo italiano.

Il Governo austriaco, con nota verbale del 24 settembre 1908, rispose di accettarlo anch'esso.

Sollevato ora da alcune rappresentanze e personalità italiane il dubbio che la Commissione del 1905 sia incorsa in qualche errore di fatto, il Governo italiano ha fatto esaminare da tecnici militari e civili i documenti ufficiali presi in considerazione della predetta Commissione nonchè altri documenti esistenti in vari uffici ed archivi, e tale esame ha dimostrato che la Commissione non ha commesso errore.

La delimitazione compiuta nel 1905 alla Cima Dodici è perciò da considerarsi come definitiva, e non vi ha luogo a riaprire una questione regolata coll'accettazione che i due Governi ne fecero a suo tempo, tanto più che si costituirebbe un precedente che darebbe all'altra parte contraente il diritto di rimettere in questione altre delimitazioni che all'Italia conviene rimangano definitive.

Il dubbio sollevato circa Cima Dodici si riferiva del resto a stretta superficie su breve tratto di cresta rocciosa senza alcuna importanza nè militare nè economica ».

Il Comizio all'Apollo. — Un numeroso e scelto pubblico intervenne ieri al Comizio indetto al teatro Apollo dall'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, per protestare contro le denigrazioni perpetrate all'estero - specie dalla stampa - a danno dell'Italia.

Presiedeva l'on. Brunialti. Fra i presenti notavansi gli onorevoli Baccelli, Barzilai e Ciraolo, gli assessori Rossi-Doria e Caretti per il Municipio, il cons. prov. Vesci per la Deputazione provinciale, i consiglieri comunali Sterlini, Palomba, Musanti, Orlando, Berio, Guadagnoli, Esdra, Del Vitto, Sansoni, Mantegazza, Albanò, Staderini e Moriggia; i consiglieri prof. Neuschüller, Persico, Cruciani-Alibrandi, Paris, Vesci, Pagliaro, Scellingo, De Sanctis-Mangelli e Levi; l'on. Brunialti e Picarelli per l'Associazione movimento forestieri.

Alle 10.30 il presidente on. Brunialti, dichiarò aperta la seduta e pronunziò un vibrato discorso. Esordì spiegando prima lo scopo del Comizio, e passò poi a fare una sintetica ma efficace disamina del fenomeno, spiegandone i movimenti e rilevandone i danni gravissimi.

Istigò tutte le Associazioni cittadine a preoccuparsene, come se ne deve preoccupare il Governo, e non soltanto per l'arresto dei prodotti ferroviari e per la diminuzione inevitabile delle imposte, ma perchè in fondo alla miseria e al malcontento si annida sempre il bieco sentimento della rivolta.

Dopo brevi ma interessanti discorsi degli on. Guido Baccelli e Barzilai, dell'assessore Rossi-Doria ed altri il comizio si sciolse votando il seguente ordine del giorno:

« Il comizio vivamente deplora la sistematica campagna di denigrazione che all'estero si fa in danno del nostro paese, col profittare di qualsiasi pretesto che valga ad allarmare e tener lontani dall'Italia le migliaia di visitatori che normalmente vi sono attratti dagli incanti del suo cielo e dai suoi tesori d'arte e di storia;

« mentre ravvisa la necessità di una energica, generale, perseverante reazione contro una siffatta campagna che, a base di criminose fandonie e per servire ad inconfessabili interessi, tende a menomare la nostra dignità di nazione civile ed a ferire nel vivo la nostra attività economica;

« fa voti che ad una tale opera di reazione e di difesa dia valido ausilio il Governo, sia raccomandando ai rappresentanti diplomatici e consolari di vigilare perchè voci tendenziose e menzognere sulle condizioni della salute e della sicurezza pubblica in Italia non abbiano facile diffusione o quanto meno non rimangano senza pronta e decisa smentita ufficiale, sia largheggiando in aiuti morali e ma-

teriali verso la benemerita Associazione nazionale pel movimento dei forestieri la quale da anni si è assunta e compie la nobile missione di contrastare gli innumerevoli tentativi diretti a dissuadere gli stranieri dal recarsi a soggiornare in Italia;

« addita finalmente a tutti i cittadini il dovere che ognuno ha di combattere in sè e negli altri quella ingenita e quasi inconscia tendenza a soffocare con lo scetticismo e con la noncuranza ogni alito di fede nei progressi della patria, ogni iniziativa che tali progressi stimoli ed affermi, di fare insomma che la mentalità e la volontà collettiva si destino, si elevino ed entusiaste ed operanti aspirino al conseguimento di quei trionfi che su ogni campo d'attività son riservati all'Italia nella cinquantenaria ricorrenza della sua redenzione politica;

« dà mandato all'Associazione movimento forestieri di studiare ed attuare insieme alla presidenza della Camera di commercio, dell'Associazione della stampa periodica italiana, dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, della Società generale negozianti ed industriali, della Società albergatori, quei provvedimenti che meglio rispondano agli intendimenti espressi nel comizio ».

Fratellanza militare Umberto I. — Ieri quest' Associazione inaugurò i festeggiamenti per il 25° anniversario della sua fondazione con la consegna di una medaglia alla sua bandiera fatta nella bella sala del Circolo militare, piena di invitati e con un applaudito discorso dell'assessore municipale cav. Pavoni, vice presidente del sodalizio.

Nel pomeriggio ebbe luogo nel gran salone del Caffè ristorante del teatro Apollo un banchetto al quale intervennero i rappresentanti del ministro della guerra, del ministro d'agricoltura, del sindaco e dei sodalizi militari della città.

I commensali erano circa 250. Al levar delle mense il cav. Zoli, presidente della fratellanza, pronunziò con forbito discorso, ricordando l'inizio della Società, del progresso fatto nei suoi 25 anni di vita e terminò fra i vivi applausi, brindando all'Italia ed al Re.

In nome delle Società militari rispose l'illustre onor. colonnello Pais-Serra, ringraziando in nome della Federazione delle Società militari, la fratellanza del gentile invito.

Egli, interrotto spesso da applausi, destò infine un vero entusiasmo ricordando le Provincie irredenti.

Furonvi poi altri discorsi, tutti applauditi.

Il banchetto servito molto bene ebbe termine alle ore 16.

Il Museo nazionale di Villa Giulia. — Per condurre a termine le operazioni iniziate e la sistemazione delle raccolte, resterà chiuso al pubblico anche il corrente mese.

Società geografica italiana. — Prossimamente il benemerito Istituto, che tanto concorre al progresso scientifico, inizierà la serie delle conferenze, in Roma, per la stagione 1910-911. Il programma non potrebbe essere più interessante, attraente. Le conferenze verranno così fissate:

27 novembre 1910 — maggiore A. M. Tancredi, « Un viaggio nel Pian del Sale »;

4 dicembre 1910 — capitano R. de Vita, « Per i martiri della Somalia italiana »;

18 dicembre 1910 — dott. Erland Nordenskjöld, « Esplorazioni etnografiche ed archeologiche nella Bolivia »;

8 gennaio 1911 — colonnello P. Kozlow, « Viaggi nella Mongolia e nel Se-ciuan »;

22 gennaio 1911 — capitano C. Annaratone, « Abissinia e Eritrea »;

5 febbraio 1911 — sac. dott. G. Capra, « Nella Nuova Zelanda »

5 marzo 1911 — prof. G. Vacca, « Viaggio nelle provincie occidentali della Cina »;

19 marzo 1911 — dott. J. B. Charcot, « La seconda spedizione francese nell'Antartide (1908-1910) »;

23 aprile 1910 — comandante visconte d'Ollone, « Missione nella Cina, nel Tibet e nella Mongolia (1906-1909) ».

La conferenza del 4 dicembre, promossa dal Comitato nazionale per un monumento ai martiri della Somalia italiana, e posta sotto il patrocinio della Società geografica italiana, sarà pubblica, a pagamento, a profitto del fondo per il monumento, depositato presso la Società e da essa amministrato.

La conferenza per il 2 aprile 1911 è ancora in progetto, ma verrà quanto prima annunziata.

All'on. Montù. — Ieri, a Livorno Vercellese, ebbe luogo un banchetto di seicento coperti in onore dell'on. deputato Montù.

Erano presenti gli onorevoli senatori Faldella e Fracassi, l'on. deputato Goglio, il prefetto di Novara, il sottoprefetto di Vercelli, le autorità locali e numerose rappresentanze di Municipi e Associazioni.

Pervennero oltre centocinquanta adesioni.

Telegrafarono il presidente del Consiglio, Luzzatti, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, numerosi senatori, gli on. deputati Giolitti, Boselli, Ferraris, Lacava, Bettolo, Bertolini, Daneo ed altri.

La lettura delle adesioni venne accolta con vivi applausi.

Pronunziarono applauditi brindisi il sindaco, l'on. senatore Faldella, il generale Allason ed altri.

Infine l'on. Montù pronunziò un discorso, frequentemente e calorosamente applaudito.

Il telegramma inviato da S. E. Luzzatti è il seguente:

« Cordialmente mi associo alle onoranze rese all'on. Montù dai suoi elettori che sanno di aver mandato alla Camera un uomo egregio ed esperto di tutte le questioni della tecnologia industriale le quali hanno tanta parte nell'odierna vita economica e nelle discussioni dei Parlamenti ».

L'on. Giolitti inviò la seguente lettera:

« Pregiatissimo signor sindaco.

La prego di volermi considerare come presente e partecipante alle onoranze che Livorno Vercellese rende al degno suo rappresentante, l'ing. Carlo Montù. Estimatore dell'ingegno e dell'operosità dell'on. Montù, della cui amicizia altamante mi onoro, sono veramente lieto della manifestazione che i suoi elettori gli preparano ».

Il Congresso delle cooperative. — Ieri mattina, a Milano, nel palazzo degli esercenti, si è inaugurato il Congresso delle cooperative alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato, Gallino, rappresentante S. E. Luzzatti, del prefetto, on. Panizzardi, rappresentante il ministro di agricoltura, industria e commercio, degli onorevoli deputati Degli Occhi, Romussi e Treves, del comm. Galletti, commissario regio, dell'on. Antonio Maffi, presidente dal Comitato ordinatore del Congresso, del cav. dott. Ulisse Bassi, presidente della Lega delle cooperative, e dei maggiori cooperatori italiani, fra cui alcune signore.

Il dott. Ulisse Bassi, presidente della Lega, diede il benvenuto ai cooperatori presenti.

Il commissario regio comm. Gallotti porse il saluto della città a S. E. Gallino, rappresentante di S. E. Luzzatti, che è il primo cooperatore italiano, e a tutti i presenti.

Seguì l'on. Maffi, presidente del Comitato del Congresso, che ringraziò il Governo dell'interesse preso per il Congresso stesso e il comm. Gallotti per il suo intervento e il suo cortese saluto. Enumerò quindi le cooperative rappresentate che sono 500 e quelle aderenti, circa 700. Indi S. E. il sottosegretario Gallino prese la parola: Si compiacque egli, ligure, dell'incarico avuto dall'on. Luzzatti poichè ebbe occasione di porgere il saluto di Genova a Milano ove è tanta energia industriale e da cui l'Italia molto aspetta.

L'oratore venne ripetutamente e calorosamente applaudito.

Quindi si passò alla nomina delle cariche. Vennero acclamati Libero Del Bondis di Torino e Pietro Chiesa di Genova a presidenti, l'ing. Muzzi di Campli e Biggi di Iesi a segretari.

L'on. Maffi dichiarò quindi aperto il Congresso.

L'Esposizione d'arte a Venezia. — Ieri si è chiusa con straordinario concorso di pubblico la nona Esposizione internazionale d'arte che come è noto era stata anticipata di un anno affine di evitare la coincidenza colla grande Mostra artistica ed etnografica di Roma.

Quantunque essa sia sorta in condizioni eccezionali e difficili per la sua rapida preparazione e per l'annata poco propizia, pure i risultati superarono di gran lunga ogni legittima previsione. I visitatori ascesero a 345,851, le vendite toccarono la cifra cospicua di lire 560,428 ed altre trattative sono aperte le quali eleveranno ancora la cifra.

Il bilancio economico dell'imprese si chiuderà con un considerevole attivo. In nove esercizi l'importo totale delle opere d'arte vendute ascende alla cifra colossale di 4,078,000.

Festa rurale. — A Vigonovo (Padova) ieri si è festeggiato, inaugurandosi la bandiera sociale, il XXV anniversario della Cassa rurale cooperativa di prestiti, l'undecima creata dall'on. Wollemborg in Italia, quinta nel Veneto e prima in provincia di Padova, presente lo stesso on. Wollemborg.

Alla cerimonia assistevano le autorità locali, l'on. Foscari, deputato del collegio, numerosissimi soci e molto pubblico.

L'on. Wollemborg, padrino della bandiera, pronunciò il discorso inaugurale tessendo la storia della Cassa e dimostrando che la sua prosperità deriva dalla fedeltà ai principî da lui posti a base dell'istituzione fin dal 1882.

L'oratore illustrò il valore economico e sociale dell'istituzione dimostrando che il suo organismo è il più atto a diffondere il credito nelle campagne a beneficio dei più umili agricoltori e ad elevare moralmente e civilmente i ceti rurali più negletti. E chiarì la superiorità delle cooperative libere e aperte a tutti su quelle partigiane ed esclusive.

Il discorso dell'on. Wollemborg venne frequentemente applaudito e coronato da ovazioni.

Vi fu poi un banchetto di oltre duecento coperti, nel quale parlarono applauditi il presidente Panozzo, il direttore Zanon e l'onorevole Foscari, brindando alla cooperazione ed all'on. Wollemborg.

Molto applaudita è stata l'adesione del ministro di agricoltura, S. E. Raineri, che telegrafò all'on. Wollemborg saluti ed auguri a lui ed alla presidenza e soci della Cassa rurale.

Ai fratelli Bandiera. — Ieri, a San Giovanni in Fiore, per iniziativa della Società cooperativa « Fratelli Bandiera » ebbe luogo, sul posto dove fu arrestata dalle truppe borboniche la spedizione guidata dai fratelli Bandiera, l'inaugurazione di un ricordo granitico.

Già prima dell'ora fissata per la cerimonia gente di tutti i paesi gremiva il piazzale ove sorge il monumento, che era pavesato da un grande numero di bandiere tricolori.

All'inaugurazione intervennero il prefetto della Provincia, comm. Castrucci, i sindaci dei comuni di Savelli, Caccuri, Cercuzia, Belvedere e Spinello. Erano rappresentati i comuni di Venezia, Modena, Pesaro, Forlì, Lugo ed Imola. Aderirono i comuni di Cotrone, Santa Severina, Rocca Bernarda, Catanzaro, Reggio Calabria e Casabona, l'Associazione dei reduci delle patrie battaglie e molti altri Comuni ed Associazioni.

Da Cosenza si recarono ad assistere alla cerimonia il presidente della deputazione provinciale cav. Pizzini, il consigliere provinciale di Cosenza, avv. Corigliano, l'avv. Mirabelli. Erano pure presenti tutti i soci della cooperativa « Fratelli Bandiera », una rappresentanza delle scuole, le autorità ed un pubblico enorme tra cui si notavano numerose signore.

Dopo che l'avv. Lopez ebbe letto le adesioni, prese la parola, accolto da un lungo scroscio di applausi, l'on. Fera che pronunziò il discorso inaugurale. Parlò quindi il prefetto, compiacendosi della riuscita della cerimonia.

Sul monumento furono deposte le corone dei comuni di Venezia, Pesaro e San Giovanni in Fiore e della cooperativa « Fratelli Bandiera ».

La mutualità agraria. — È stato inaugurato iermattina a Reggio Emilia il convegno Pro mutualità agraria dell'Alta Italia, indetto dal Comitato nazionale allo scopo di discutere i problemi vitali riguardanti le mutue agrarie.

Erano rappresentate 40 cattedre ambulanti dell'Italia settentrionale, molti consorzi e molte mutue incendi e bestiame.

Pronunziò il discorso inaugurale il comm. Gualerzi.

Parlarono quindi l'on. Samoggia, il comm. Alpe e il dott. Mario Casalini, segretario del Comitato, che ha svolto la sua relazione sul tema: « Organizzazione e funzionamento delle mutue agrarie e linee generali di una legge a loro favore ».

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Aderirono al convegno S. E. il ministro di agricoltura Raineri, il quale inviò un caloroso telegramma e molti deputati tra i quali gli onorevoli Abbiate, Casalini, Rebaudengo, Rava, Merlani, Padulli, Pacetti, Gattorno, Turati, Fiamberti, Cottafavi, ecc.

Al Convegno ne seguirà un altro a Roma per l'Italia centrale; un'altro ne sarà organizzato pel Mezzogiorno.

Il grande Congresso nazionale si terrà nel 1911.

⁂ Il Convegno approvò, dopo ampia discussione, l'ordine del giorno presentato dal dott. Casalini come conclusione della sua relazione.

Il Convegno deliberò l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio Luzzatti e di uno all'on. ministro Raineri, augurando anche la presentazione di una legge sulle mutue agrarie.

I danni del maltempo. — A Pozzuoli l'altrieri, durante l'alta marea ed in seguito ad un forte temporale, il mare inondò la parte bassa della città ostacolando la viabilità ed allagando alcune abitazioni parte delle quali hanno dovuto essere abbandonate. Gli inquilini, per disposizione delle autorità, locali temporaneamente occuparono il palazzo municipale.

I Consorzi idraulici padovani. — A Padova si è tenuto, ieri, un convegno dei rappresentanti dei Consorzi idraulici. Vi hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Consorzi della Provincia, i senatori Levi Civita, Foratti, Polacco, De Giovanni e Veronese, i deputati Stoppato, Miari, Romanin Jacur, Galli e Camerini.

Il convegno constatò la necessità dello stanziamento di nuove somme per ulteriori lavori.

L'on. Romanin Jacur lesse un telegramma di S. E. il presidente del Consiglio e di S. E. il ministro Sacchi contenente ampie assicurazioni dell'intervento del Governo.

Dopo ampia discussione venne approvato un ordine del giorno che fa caloroso appello al Governo affinchè presenti sollecitamente un disegno di legge con cui si provveda adeguatamente ai bisogni così vitali ed urgenti per la salute pubblica e per l'economia nazionale.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

Ad Itri, nessun caso nuovo e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti — a Lusciano, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Girgenti:

A Porto Empedocle, un caso, accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Lecce:

A Carmiano, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Massafra, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo, un caso, accertato batteriologicamente, seguito da decesso.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi un caso a Brindisi e due a Cancello Arnone; risultati negativi un caso a Brindisi.

⁂ Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 novembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

A San Marcellino un caso accertato batteriologicamente, seguito da decesso.

In provincia di Girgenti:

A Porto Empedocle, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Lecce:

A Massafra, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo (città) due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso — a Palermo (manicomio) un caso accertato batteriologicamente, seguito da un decesso.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia, Napoli, Roma, Salerno.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti, e pei quali era in corso l'esame batteriologico, risultarono:

Positivi: uno in ciascuno dei comuni di Pagani, Itri, Massafra, Terracina e due a Formia.

Negativi: due a Brindisi.

Incidente marittimo. — Un comunicato del Commissariato dell'emigrazione reca:

« Il piroscafo *Verona* partì da Genova il 18 ottobre u. s. diretto al Plata e con a bordo 2607 emigranti.

« Il giorno 26, alle ore 22, secondo quanto risulta da un radiotelegramma del R. commissario, il piroscafo, mentre si trovava a 32° di lat. nord e a 27° 10' long. ovest, subì un'avaria alle caldaie e la perdita dell'elica sinistra.

« Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

« La salute a bordo è ottima.

« Il piroscafo ha proseguito per Buenos Aires colla velocità ridotta di 21 miglia ».

Anche un comunicato della Società alla quale appartiene il piroscafo fornisce consimili rassicuranti notizie.

Marina mercantile. — L'*Orione*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. — L'*Etruria*, della Società nazionale, è partito da Zanzibar per Genova. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per il Plata. — Il *Verona*, della Società italiana, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Toscana*, della stessa Società ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Teneriffa e per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CERBERE, 5. — Sono giunte a Barcellona truppe provenienti da Cartagena e dal sud.

I soldati in licenza sono stati richiamati.

Si annuncia da Sabadell che, non ricevendo questa città viveri, si comincia a lamentare una certa carestia.

Le autorità sono preparate a reprimere severamente qualunque disordine.

PARIGI, 5. — Il *Journal des Débats* scrive:

Voci pessimiste sono corse di nuovo stamane circa la situazione in Ispagna. Si è detto perfino che il Re era stato assassinato. All'Ambasciata di Spagna, ove ci siamo recati nel pomeriggio, ci è stato formalmente dichiarato che tutte queste voci sono assolutamente prive di fondamento e che il Re, il quale gode perfetta salute, ha partecipato oggi stesso ad una partita di caccia al Castello di Mudela, nella provincia di Toledo, ospite del conte di Waldelagrana.

MADRID, 5. — Secondo informazioni ufficiali, la dimostrazione operaia che doveva aver luogo a Sabadell e Barcellona si è ridotta ad una riunione di circa 1200 scioperanti che sono stati facilmente sciolti dalle guardie civiche. Le autorità si mostrano ottimiste sui risultati della giornata.

VIENNA, 5. — Oggi vi è stata l'inaugurazione solenne dell'anno accademico.

Il rettore dell'Accademia aveva disposto che alla cerimonia oltre agli studenti dell'Accademia fossero ammessi due studenti per ogni corporazione iscritta alla accademia.

Questa disposizione ha dato motivo ai tedeschi nazionalisti per fare dimostrazioni tumultuose.

Gli studenti dell'Università e dei politecnici hanno impedito ai corpi non nazionali l'accesso alla festa di inaugurazione.

Sono avvenuti conflitti.

È intervenuta la polizia e sono stati operati degli arresti.

Infine il segretario del rettorato ha fatto ritirare la polizia dall'Accademia; ma gli studenti hanno dichiarato di non ritirarsi fino a che gli arrestati non saranno rilasciati.

BARCELLONA, 5. — Telegrammi da Sabadell annunziano che le misure per il mantenimento dell'ordine sono state raddoppiate nelle ultime ore del pomeriggio, essendo corsa la voce che gli scioperanti volevano andare in corteo a Barcellona.

CERBERE, 5. — Un telegramma inviato da Sabadell, alle 11 di stamane, dice che il *Corteo della fame*, organizzato dagli scioperanti, è stato vietato dalle autorità. Le vie sono occupate militarmente.

La polizia impedisce qualsiasi assembramento.

LONDRA, 5. — Il *Lloyd* ha ricevuto un dispaccio da Teneriffa il quale annunzia che il vapore tedesco *Sant'Orsola* ha sbarcato in quel porto due marinai del vapore inglese *Kurdistan* che era partito il 14 ottobre da Manchester diretto a Bassora e che doveva giungere a Marsiglia il 28 ottobre.

Il *Kurdistan* aveva naufragato il 20 ottobre a 60 miglia al largo delle isole Shilly.

Il vapore *Sant'Orsola* aveva raccolto il 2 corrente dal *Kurdistan* i due marinai, che erano estenuati, 23 ore dopo la catastrofe. Il restante equipaggio era morto di stenti o inghiottito dalle onde.

Il *Kurdistan* stazzava 2813 tonnellate ed apparteneva alla Compagnia anglo-algerina.

POTSDAM, 5. — L'Imperatore Guglielmo e lo Czar sono ritornati dalla caccia verso le 4 del pomeriggio.

Lo Czar si recò più tardi al Mausoleo a deporre corone sulle tombe di Federico III e dell'Imperatrice Vittoria.

Alle ore 8 vi è stato al Nuovo Palazzo un pranzo intimo al quale hanno assistito il Cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg e il gerente del Ministero degli affari esteri russo, Sazonoff.

Dopo il pranzo i Sovrani hanno assistito a rappresentazioni cinematografiche di attualità.

TEHERAN, 5. — La situazione a Chivaz continua ed esser critica. Il Governo ha decretato la proclamazione dello stato d'assedio.

BRUXELLES, 5. — L'incendio di stamane ha distrutto non tre padiglioni, ma tre *buvettes*.

BELGRADO, 5. — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario pubblicato stamane alle 9. Il principe ha passato una notte abbastanza tranquilla. Verso mezzanotte ha avuto una forte traspirazione seguita dall'abbassamento della temperatura a 37.5. Polso forte 76.

Stamane alle ore 7.15, temperatura 39.3, polso 96.

Alle 9 i medici hanno riscontrato soltanto un leggero catarro bronchiale e lievissimo meteorismo. Temperatura 38.7. Polso 84. Respiro 24.

BRUXELLES, 5. — Si crede che l'incendio scoppiato stamane nell'Esposizione sia doloso, poichè si sono trovate traccie di candele. Si suppone che l'incendiario abbia deposto su un mucchio di materie di facile combustione una candela che avrebbe impiegato quattro ore per consumarsi.

Iersera nel piazzale dei divertimenti si è manifestato un principio di incendio subito spento.

La polizia ha aperto un'istruttoria. Si crede che esista un vero complotto.

BERLINO, 5. — Lo Czar e l'Imperatore hanno partecipato stamane ad una partita di caccia presso Oranienburg.

Il tempo è magnifico.

BERLINO, 6. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ha ricevuto nel pomeriggio il reggente del Ministero degli affari esteri di Russia Sasonow ed ha avuto un colloquio con lui.

OPORTO, 6. — Il ministro dell'interno Olmeida ed il ministro della guerra Harrel sono giunti stasera. Essi sono i primi ministri della Repubblica che visitano ufficialmente Oporto. Li accompagnano

alcuni ufficiali che parteciparono al movimento per l'istituzione della Repubblica.

La popolazione ha fatto ai due ministri un'entusiastica accoglienza.

Le Associazioni popolari al completo accompagnarono lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo di Cristallo i ministri che si affacciarono al balcone a ringraziare la folla.

Migliaia di persone cantavano la *Portoghese*.

Il ministro della guerra, dopo aver visitato le caserme di Oporto si recherà a visitare altre città del nord del Portogallo.

BERLINO, 6. — Lo Czar è partito iersera alle 11.15, accompagnato alla stazione dall'Imperatore e dai principi di Prussia.

I due Sovrani si sono congedati nel modo più cordiale.

MADRID, 6. — (*Ufficiale*). — Tutte le voci di un attentato contro il Re di Spagna sono assolutamente false.

Informazioni ufficiali dicono che la tranquillità è completa a Barcellona ed a Sabadell.

EGELSBACH, 6. — Lo Czar Nicola di Russia è qui arrivato, alle 10.20, e si è subito recato al castello di Wolfsgarten.

MADRID, 6. — I resoconti ufficiali affermano che la tranquillità regna a Barcellona, a Sabadell, a Terrasa, e in tutta la Catalogna.

Numerosi operai avrebbero chiesto la riapertura degli stabilimenti.

PIETROBURGO, 6. — Non è stato constatato da due giorni alcun caso di colera. L'epidemia è considerata come terminata.

STOCCOLMA, 6. — L'Accademia delle scienze ha deciso di conferire quest'anno il premio Nöbel per la fisica al professor Waal di Amsterdam.

CERBERE, 6. — Mandano da Sabadell: La città è calma. Pattuglie di guardia civile a cavallo percorrono le vie della città dando ordini di circolare ai gruppi che si vengono formando. Gli scioperanti si sono recati alle fabbriche di cotone chiedendo tumultuosamente l'apertura degli stabilimenti.

La forza pubblica ha disperso i dimostranti.

Sono state operate numerose perquisizioni nelle abitazioni dei capi della Federazione operaia. È stata perquisita anche la sede della Federazione ove sarebbero stati sequestrati documenti importanti.

Nella giornata di ieri è rimasto ferito soltanto un operaio in seguito ad un colpo di calcio di fucile. Vari altri operai sono rimasti leggermente contusi.

BERLINO, 7. — Il gerente del Ministero degli affari esteri russo, signor Sazonow, è partito per Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 7. — Ieri sono stati qui constatati ventidue casi di colera ed undici decessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

6 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	743.6.
Termometro centigrado al nord	13.2.
Tensione del vapore, in mm.	9.35.
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 17.6.
	minimo 13.2.
Pioggia	19.1.

6 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Spagna, minima di 735 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 12 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 1° quadrante in Lombardia ed Emilia, del 3° al centro, sud e isole; pioggie al nord, centro e isole.

Barometro: 751 Sicilia e Calabria, 742 sul Veneto.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente; cielo nuvoloso o coperto al sud, con pioggie e temporali; altrove tempo accennante a migliorare; mare mosso o agitato.

N. B. — Ad 11 ore è stato telegrafato a tutti i semafori e capitanerie di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	¼ coperto	mosso	15 4	11 1
Genova	sereno	mosso	16 0	11 5
Spezia	coperto	agitato	17 5	12 0
Cuneo	sereno	—	10 2	4 4
Torino	nebbioso	—	8 2	4 1
Alessandria	sereno	—	9 7	6 7
Novara	sereno	—	12 8	5 0
Domodossola	coperto	—	10 2	2 8
Pavia	nebbioso	—	10 0	6 3
Milano	coperto	—	10 5	6 6
Como	coperto	—	9 8	6 3
Sandrio	coperto	—	15 1	5 8
Bergamo	nebbioso	—	10 0	6 0
Brescia	piovoso	—	11 0	5 7
Cremona	piovoso	—	10 3	7 8
Mantova	piovoso	—	12 0	8 2
Verona	¾ coperto	—	11 1	8 4
Belluno	piovoso	—	8 2	4 6
Udine	coperto	—	13 0	9 0
Treviso	coperto	—	14 0	8 7
Venezia	—	—	—	—
Padova	coperto	—	11 0	9 2
Rovigo	coperto	—	10 5	8 5
Piacenza	coperto	—	9 8	7 0
Parma	coperto	—	10 9	7 8
Reggio Emilia	coperto	—	11 1	8 4
Modena	¾ coperto	—	13 7	8 9
Ferrara	coperto	—	10 8	8 4
Bologna	coperto	—	15 0	10 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	15 0	7 2
Pesaro	piovoso	mosso	19 8	13 4
Ancona	coperto	mosso	21 2	15 2
Urbino	piovoso	—	16 0	9 4
Macerata	coperto	—	17 9	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	15 0	9 5
Camerino	coperto	—	16 2	11 0
Lucca	coperto	—	16 4	12 0
Pisa	coperto	—	16 6	12 1
Livorno	coperto	burrascoso	18 1	13 5
Firenze	coperto	—	17 4	12 8
Arezzo	piovoso	—	16 6	10 5
Siena	coperto	—	17 8	10 0
Grosseto	coperto	—	18 9	11 2
Roma	piovoso		19 3	15 0
Teramo	piovoso	—	18 0	12 7
Chieti	coperto	—	20 3	14 4
Aquila	coperto	—	15 8	7 5
Agnone	½ coperto	—	15 2	10 7
Foggia	coperto	—	20 1	13 0
Bari	coperto	calmo	23 6	16 0
Lecce	coperto	—	22 4	18 3
Caserta	¾ coperto	—	20 4	14 5
Napoli	coperto	agitato	18 7	16 8
Benevento	½ coperto	—	21 2	14 2
Avellino	coperto	—	18 3	15 0
Caggiano	sereno	—	18 0	12 6
Potenza	coperto	—	19 4	12 0
Cosenza	coperto	—	22 5	12 4
Tiriolo	coperto	—	19 6	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	24 9	19 8
Palermo	coperto	legg. mosso	23 1	11 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 3	17 2
Caltanissetta	coperto	—	21 0	15 0
Messina	coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Catania	coperto	legg. mosso	26 7	17 2
Siracusa	coperto	mosso	22 5	10 6
Cagliari	piovoso	agitato	24 0	11 0
Sassari	piovoso	—	13 0	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*